



Alle persone non piace parlare della morte.
Per niente.
Alice, però, vuole sapere dov'è la sua mamma.
Perché deve essere da qualche parte, giusto?

“Se mi cerchi, amore mio, mi troverai.”

Quindi, Alice prende una decisione:
andrà a cercarla.

Chi potrebbe aiutarla nella sua ricerca?



Quella sera, nel suo lettino,
Alice ripensa a Simone e a Orsotto.
E a ciò che le ha detto papà.
Intanto, abbraccia forte Bunny,
il suo peluche preferito.
La mamma ha fatto Bunny con le sue mani.
Alice profuma di Bunny.
Bunny profuma di Bunny.
Bunny profuma di Alice.
Ma Bunny profuma anche di mamma.
All'improvviso Alice sente la mamma vicina.
Molto vicina.
Quando chiude gli occhi,
è come se la mamma la stesse coccolando.

La mamma è Bunny e Bunny è la mamma.



Quel pomeriggio Alice va al cimitero con il nonno.
Al nonno piace prendersi cura della tomba della mamma.
Mentre lo osserva strappare dei ciuffi d'erba cresciuti
qua e là, Alice gli chiede:
“Nonno, dove pensi sia la mamma, ora?”
“Vedi l'erba che sto estirpando?”, comincia il nonno,
“La tua mamma è sepolta qua sotto.
Con il tempo, lei diventerà parte di questa terra.
E, in primavera, quando cresceranno nuova erba e fiori,
per me sarà come rivedere tua madre.
In qualche modo tornerà in vita:
in un fiore, in un vermetto che fa capolino dal terreno
o in una deliziosa mela che cresce sull'albero.”

La mamma è la natura e la natura è la mamma.



IL TRAUMA PER LA MORTE DI UN GENITORE

La morte di un genitore, per un bambino, è un'esperienza traumatica, ferisce profondamente la psiche, il cuore e la mente. Esistono un prima e un dopo, nel presente tutto è cambiato.

Il rapporto con il genitore rappresenta per il bambino il legame di attaccamento più significativo, la sua base

sicura; il bambino perde il suo senso di sicurezza e di protezione necessario per procedere nella vita.

Il mondo non gli appare più un luogo sicuro, nulla è più come prima e i suoi punti di riferimento vacillano. Questa esperienza porta con sé confusione, rabbia, paura, tristezza, senso di colpa, insicurezza e preoccupazione, anche rispetto all'integrità della propria famiglia.

LA PRESENZA NECESSARIA DEGLI ADULTI

Un bambino non può affrontare da solo un dolore così grande e ha bisogno di adulti di cui si possa fidare, capaci di ascoltarlo, di stargli vicino, di rispondere alle sue domande, con un'attenzione rispettosa dei suoi bisogni e dei suoi tempi.

Gli adulti della storia raccontata in questo libro, pur

vivendo il loro lutto, riescono ad accogliere le richieste di Alice, accompagnandola nella sua ricerca, in modo che la piccola possa scoprire la presenza della mamma attraverso nuove sensazioni e racconti. I bambini devono essere adeguatamente supportati, altrimenti il dolore diventa per loro un'esperienza difficile da tollerare, possono manifestare ansia, espressioni di disagio di varia natura, incapacità a provare emozioni, senso di vulnerabilità propria e delle persone di riferimento, paura di perdere l'altro genitore.

COME I BAMBINI MANIFESTANO IL LORO DOLORE

Le modalità con cui i bambini reagiscono al lutto sono soggettive e diverse da quelle degli adulti. Spesso, apparentemente, non manifestano evidenti segni di sofferenza, si mostrano confusi e disorientati, alternando emozioni diverse. I bambini non riescono a stare a lungo a contatto con il dolore, possono passare da momenti di tristezza e parlare della persona morta, a momenti di apparente serenità e di gioco. Una misura spontanea di sicurezza, definita da noi "effetto interruttore", impedisce loro di essere sopraffatti da sentimenti troppo forti. Man mano che i bambini crescono, si sviluppano emotivamente e questo sistema di protezione tende a diminuire.

IL PROCESSO DI ELABORAZIONE DEL LUTTO

L'elaborazione del lutto è un processo ricostruttivo di un mondo di significati, è un "lavoro psichico" che richiede un tempo, l'attraversamento di un dolore e la ricostruzione di una memoria. La perdita di una persona cara ha bisogno di un tempo di elaborazione per poter esprimere ciò che si muove dentro, costruire una nuova realtà e per proseguire il proprio percorso di vita. I bambini hanno maggiore necessità di cercare chi non c'è più nella loro quotidianità, per ritrovare la presenza nell'assenza e per nutrire e mantenere il ricordo. Per avviare il processo di elaborazione del lutto, hanno bisogno di essere a conoscenza dei fatti, essere rassicurati nelle loro paure, sentirsi liberi di fare domande e di esprimere le proprie emozioni. Il linguaggio da utilizzare con loro per spiegare cosa sia la morte deve essere semplice, onesto, chiaro e adeguato, in considerazione della loro età e grado di comprensione. Per i bambini partecipare ai riti familiari e collettivi può rappresentare un momento di condivisione importante con le persone che soffrono insieme a loro. Compiere gesti simbolici di saluto consente ai bambini di costruire memorie e di non sentirsi soli.